



Programme cofinancé par le Fonds Européen de Développement Régional

Programme cofinanced by the European Regional Development Fund

La valutazione del contributo dei progetti MED alla programmazione regionale in Italia

I risultati finali della sperimentazione

 Regione Emilia-Romagna

ERVET
Emilia-Romagna Valorizzazione Economica Territorio



REGIONE PUGLIA



REGIONE CALABRIA



Regione Umbria

REGIONE MARCHE



REGIONE DEL VENETO



Regione Autonoma della Sardegna



REGIONE LAZIO

COORDINAMENTO PROGETTUALE

Rita Fioresi – Unità Unione Europea, Cooperazione Internazionale, Territoriale e Coesione Sociale – ERVET

GRUPPO DI LAVORO

per Regione Emilia-Romagna: Antonella Bonaduce, Lucia Calliari, Rita Fioresi - ERVET

per Regione Lazio: Ilaria Corsi – BIC Lazio (con il supporto di FGB S.r.l. - Fondazione Giacomo Brodolini)

per Regione Puglia: Brigida Salomone, Laura Tagle

per Regione Calabria: Saveria Cristiano, Maria Teresa Folino, Valeria Scopelliti, Francesco Zoccali

per Regione Marche: Natalino Barbizzi, Fausta Ubaldini (con il supporto di O.I.C.S. - Osservatorio Interregionale Cooperazione Sviluppo)

per Regione Sardegna: Eloisa Canu, Antonella Mandarino, Simona Pilleri

per Regione Umbria: Francesca Breccolotti, Nadia Santovecchi

per Regione Veneto: Giorgia Faggian, Elisa Mantese

Contributo metodologico: Anna Natali, Augusto Vino

REFERENTI REGIONALI

Michele Migliori, Mario Cerè (Emilia-Romagna); Carmela Di Giorgio (Lazio); Bernardo Notarangelo, Claudio Polignano (Puglia); Valeria Scopelliti (Calabria); Mauro Terzoni, Fausta Ubaldini (Marche); Marco Sechi, Simona Pilleri (Sardegna); Nadia Santovecchi (Umbria); Anna Flavia Zuccon (Veneto).

RESPONSABILE DI PROGETTO

Roberta Dall'Olio - Unità Unione Europea, Cooperazione Internazionale, Territoriale e Coesione Sociale – ERVET

SI RINGRAZIANO

I funzionari e i dirigenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lazio, Puglia, Calabria, Marche, Sardegna, Umbria e Veneto, e i rappresentanti delle Amministrazioni provinciali e comunali e delle Istituzioni, Agenzie e Società coinvolte nel processo valutativo; il National Contact Point del Programma MED (Regione Toscana) e il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello Sviluppo Economico, assieme agli organismi di gestione del Programma MED 2007-2013; le Regioni Friuli Venezia Giulia e Piemonte.

Anno di pubblicazione: 2014

La versione integrale del presente Report è scaricabile liberamente all'indirizzo:

www.ervet.it/?page_id=13111

Executive Summary

La valutazione del contributo dei progetti MED alla programmazione regionale in Italia: l'osservazione di 8 Regioni italiane

Il Rapporto presenta i risultati della sperimentazione, nell'ambito del Programma MED 2007-2013, del modello di valutazione del contributo dei progetti di Cooperazione Territoriale Europea - CTE - alla programmazione regionale, che ERVET - società in house della Regione Emilia-Romagna - ha implementato per conto dell'Amministrazione regionale.

Al percorso sperimentale hanno partecipato, nella prima fase, oltre alla Regione Emilia-Romagna, le Regioni Lazio e Puglia e successivamente le Regioni Calabria, Marche, Sardegna, Umbria e Veneto.

I criteri chiave individuati da ERVET come significativi ai fini della valutazione e intesi come modalità espressive della capacità dei progetti di influire sul contesto locale, sono:

- Know-how: capacità del progetto di rafforzare competenze e conoscenze degli attori locali coinvolti
- Innovazione: capacità del progetto di apportare un contributo innovativo a processi, prodotti, servizi
- Investimenti diretti o indotti: capacità del progetto di stimolare e/o far confluire investimenti produttivi e/o strutturali
- Capitalizzazione: capacità delle pratiche sviluppate (sia quelle disponibili a partire da altre esperienze pregresse, sia quelle ottenute dall'implementazione del progetto) di essere valorizzate, anche tramite processi di clusterizzazione
- Networking: capacità del progetto di avviare/rafforzare percorsi di rete a livello transfrontaliero/transnazionale
- Integrazione/Mainstreaming: capacità di integrazione del progetto nella programmazione regionale complessiva
- Governance: capacità del progetto di creare relazioni funzionali a livello territoriale, coinvolgendo il maggior numero possibile di stakeholder

Tali criteri - congiuntamente all'insieme di indicatori identificati - sono stati adottati dalle Regioni partecipanti alla sperimentazione, che hanno analizzato i risultati conseguiti dai progetti sui propri territori, integrando in alcuni casi - ove la specificità dei progetti lo richiedesse - il modello iniziale di ulteriori tipologie di indicatori, maggiormente appropriati alla natura dei risultati conseguiti.

Gli indicatori sono stati poi "sostanzati" sulla base delle informazioni reperite tramite intervista diretta, che hanno rappresentato il materiale fondamentale per la redazione di "schede di valutazione", principale strumento di restituzione degli esiti dell'analisi.

L'attività, sviluppata a partire dalla fine del 2012, ha avuto quindi il compito di cogliere il contributo dei progetti MED alla programmazione regionale e di misurarne gli effetti.

Il concetto su cui si è basata l'analisi è che non tutte le buone performance ottenute "complessivamente" da un progetto implicano necessariamente buone ricadute dei risultati a livello locale e viceversa. Gli effetti dei progetti vanno infatti ricercati e indagati attraverso il coinvolgimento diretto dei soggetti beneficiari, gli unici in grado di offrire una valutazione ponderata di ciò che rimane dei progetti nel contesto locale e di quale sia il contributo offerto dai risultati ottenuti allo sviluppo del territorio e/o dell'area di Programma. È solo attraverso l'analisi con i beneficiari dei risultati conseguiti - quindi in seconda istanza - che vengono restituite le correlazioni con gli obiettivi della programmazione regionale e con quella adottata sullo spazio di cooperazione.

In totale, sono 36 i progetti MED aventi partner appartenenti ai territori regionali coinvolti, su cui si è concentrata l'indagine.

Nel suo complesso, il percorso d'analisi ha dimostrato quale sia il valore aggiunto della dimensione transnazionale dei progetti in termini di crescita delle competenze e del capitale sociale delle strutture coinvolte, di arricchimento delle conoscenze sulle tematiche prioritarie fissate dal Programma MED, di relazioni che nascono e reti che si strutturano fra attori e territori, di innovazione che si crea sotto varie forme materiali e immateriali. L'indagine valutativa ha dimostrato anche la spontanea coerenza fra i temi e le attività dei progetti analizzati e gli obiettivi assunti all'interno di documenti programmatici e di pianificazione regionale. Tuttavia, l'analisi mostra anche come non siano sviluppate appieno le potenzialità insite nei progetti di incidere in senso migliorativo sul contesto di riferimento: sia perché alcuni risultati rimangono confinati nei tempi e nello spazio del progetto senza venire integrati nella programmazione regionale e/o locale o vanno solo a beneficio di una ristretta cerchia di beneficiari; sia perché sono pochi i progetti che hanno posto in essere processi capaci di garantire una reale risonanza territoriale delle azioni avviate.

Il debole legame fra le attività portate avanti dalla cooperazione territoriale e la programmazione ordinaria risulta avere diverse cause: l'avvicendamento di soggetti responsabili o coinvolti nella gestione dei progetti, lo scarso o inefficace coordinamento fra strutture regionali con diverse competenze settoriali o fra attori del territorio e livello politico istituzionale, la non ottimale composizione dei partenariati, valutata a livello comunitario solo sulla base del criterio del valore aggiunto transnazionale, la scarsa attenzione dello stesso livello comunitario ai meccanismi di trasposizione dei risultati dei progetti di CTE nella programmazione mainstream. In tutti i casi comunque i progetti hanno una scarsa visibilità nei luoghi della programmazione ordinaria, dove sono percepiti come occasioni di scambio e di diffusione di buone prassi e dove non è sufficientemente soppesato il contributo che essi possono apportare allo sviluppo di politiche efficaci e di strategie innovative.

Tuttavia, il lavoro realizzato ha evidenziato come - soprattutto laddove ci si trovi di fronte ad un partner istituzionale, in grado di offrire maggiore opportunità di attuazione ai processi di mainstreaming - vi siano interventi che supportano e integrano la programmazione regionale/locale, affermando il ruolo del Programma MED nella politica regionale di coesione e nello sviluppo di una strategia per il Mediterraneo.

Altro elemento importante desumibile dell'analisi svolta riguarda i meccanismi di governance della programmazione MED: è stata sottolineata la necessità di rafforzare il coordinamento fra i soggetti coinvolti in qualità di partner nell'elaborazione e attuazione di progetti di CTE e i soggetti istituzionali aventi titolo e competenze nella definizione e implementazione di strategie settoriali, così come fra questi ultimi e il partenariato istituzionale, economico e sociale, attraverso processi di programmazione partecipata (place based approach).

Dal punto di vista metodologico, il confronto sviluppato ha consentito di elaborare un contributo alla definizione del sistema di indicatori di output e risultato del nuovo Programma MED2014+.

Supposto che "gli output sono i prodotti diretti dei programmi e sono intesi a contribuire ai risultati", è stata formulata una proposta di indicatori di output integrati, sulla base dell'idea che i prodotti diretti del Programma MED possono essere descritti non solo come strumenti e servizi, ma come strumenti e servizi integrati nella pianificazione pubblica e/o strumenti e servizi che influenzano il comportamento collettivo in un ambito definito.

Gli indicatori di risultato che ne derivano, hanno lo scopo di cogliere i cambiamenti che si verificano in riferimento ai criteri individuati - conoscenza, integrazione, governance, etc. -, ma con un focus specifico sulla dimensione cognitiva e organizzativa del cambiamento, che parte dal punto (o dai punti) in cui esso viene realizzato.

In fase di restituzione dei risultati, inoltre, è emersa la necessità di prevedere una maggiore specificazione degli intenti di ciascun criterio rispetto al modello iniziale e una graduazione che desse conto dell'intensità del risultato.

È parso quindi utile e chiarificatore modificare il criterio "Capitalizzazione", distinguendo tra "Capitalizzazione" – con una accezione più ristretta, riferita unicamente alla capacità del progetto analizzato di far tesoro di esperienze passate – e "Generatività" – riferita invece alla capacità del progetto di influenzare progettualità successive. Similmente il criterio "Governance" è stato sdoppiato in "Governance" strettamente intesa, riferita alla capacità del progetto di generare forme stabili di coordinamento sul territorio tra gli attori coinvolti nei progetti MED esaminati, e "Sensibilizzazione", riferita invece alla capacità del progetto di suscitare attenzioni e sensibilità al tema al centro dell'intervento progettuale, eventualmente attivando anche nuovi soggetti impegnati ad operare su quel tema.

La scala di giudizio adottata prevede tre livelli di intensità dei risultati conseguiti:

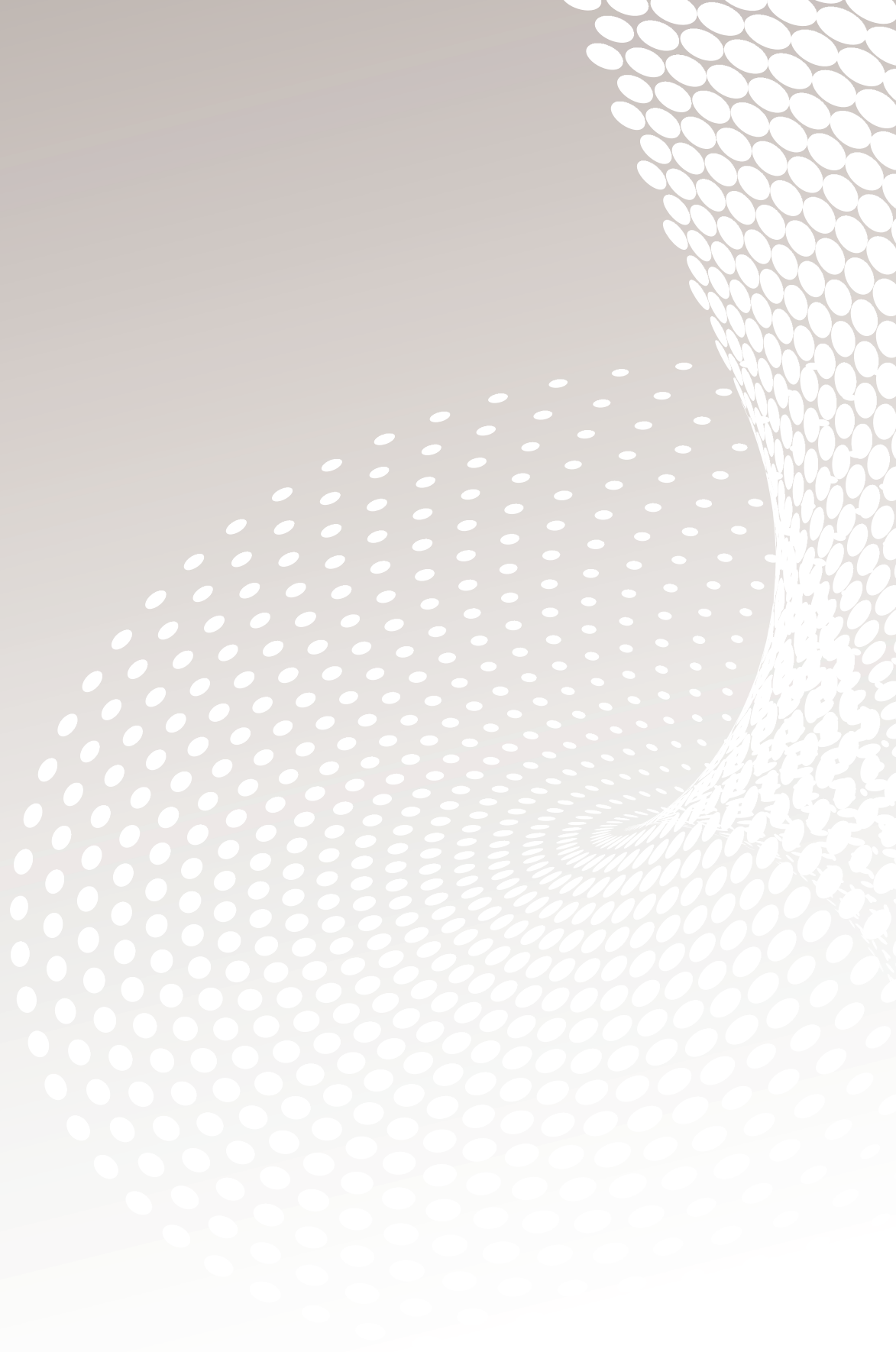
- Scarsi o Molto scarsi
- Deboli o Modesti
- Rilevanti o Significativi

Criterio per criterio, ad ogni "grado" sono stati associati dei descrittori capaci di esplicitare quale situazione empiricamente rilevabile possa corrispondere ad esso, in maniera tale da orientare l'analista/valutatore nella formulazione del giudizio.

A livello di Programma le principali indicazioni emerse da quanto rilevato dall'esercizio di valutazione condotto fanno riferimento ai seguenti aspetti della programmazione:

- **Focus sui risultati;** contribuire al miglioramento delle procedure di dialogo e degli strumenti di valutazione utilizzati a livello territoriale e a livello di Programma, in modo tale da favorire una migliore comprensione degli effetti del progetto a livello territoriale e di Programma.
- **Coordinamento e sistemi di governance del Programma;** in riferimento a quanto sopra suggerito, prevedere una fase di valutazione step by step su progetti chiusi (attuata a livello di Programma) sul contributo alla programmazione regionale dei progetti MED che venga adottata come attività del Programma, in maniera da rendere sistemica la valutazione del contributo sulle politiche regionali e sui territori e quindi promuovere l'integrazione dei risultati nel contesto locale come effettivo valore aggiunto.
- **Coinvolgimento e partecipazione degli stakeholder;** favorire un maggior coinvolgimento degli stakeholder, attraverso la definizione e strutturazione di sedi di confronto con il partenariato e di approfondimento tematico anche di interesse trasversale.

La valutazione condotta dimostra che, attraverso l'identificazione e lo sviluppo di strumenti d'analisi specifici in grado di catturare il reale valore aggiunto dei progetti MED, sono molteplici le indicazioni che possono essere desunte sui piani della programmazione – regionale, nazionale e di Programma . Ciò riporta l'attenzione alla vocazione strategica dei Programmi e alla volontà delle Istituzioni – coinvolte a vario titolo - di raccogliere gli insegnamenti della valutazione per mettere a valore e rendere sistemico ciò che è stato rilevato e per reindirizzare e far convergere le risorse verso pochi obiettivi di crescita e coesione e migliorare così la performance di utilizzo dei fondi.



«Continuare a cercare per continuare a capire»
Giorgio Ceriani Segrebondi